

IL CENTRO

ORTONA/GUARDIAGRELE

VENERDÌ 10 SETTEMBRE 2010

XV

SENTENZA DEL TRIBUNALE

Tassi elevati, il giudice condanna la banca

Cliente risarcito con 530mila euro, l'istituto di credito ne aveva offerti 100mila

ORTONA. Interessi elevati: banca condannata a rimborsare oltre 500mila euro ad un immobiliare. Dopo il caso di pochi giorni fa dell'imprenditrice ortonese che ha ottenuto, con una sentenza, il rimborso di 38mila euro da una banca, è la volta di un altro cliente, un imprenditore che si è visto applicare dall'istituto di credito tassi elevati al prestito. L'imprenditore del settore immobiliare chiedeva alla banca la restituzione di 292mila807,68 euro. Con la sentenza estesa dal giudice Rita Carosella, l'istituto di credito dovrà restituirne 529mila193,77.

L'imprenditore, assistito dagli avvocati Maurizio Mihilli e Remo Di Martino, è stato sostenuto nella causa

da

Gennaro Baccile, esperto e teorico in materia di disciplina bancaria.

«Lo staff di professionisti continua a

far piovere soldi a favore dell'imprenditoria ortonese scovando le malefatte bancarie», commenta Baccile, «con sentenza del tribunale di Ortona, sezione staccata di Chieti N° 77/2010, del giudice Carosella, ad un imprenditore immobiliare di Ortona, dopo aver azzerato i debiti con una importante banca regionale, è stata decretata la restituzione di ben 421.441,87 euro di illegittimi interessi, commissione di massimo scoperto, spese e usura, più ulteriori 107.751,90euro (a tutto luglio 2010) di interessi legali e rivalutazione monetaria per un totale di 529.193,77euro. Un'autentica lotteria che, insieme alle altre vittorie dell'associazione, rappresenta la pioggia più cospicua di risorse finanziarie sull'economia ortonese che nessuna provvidenza regionale riuscirebbe a totalizzare». Baccile sottolinea come la sentenza del giudice Carosella, assistita dal consulente tecnico d'ufficio, Fabio Falasca, sia chiara, articolata e ben argomentata nonostante le difficoltà che vive la sezione ortonese in carenza di organico. «Con l'assistenza tecnica

e quella legale

l'imprenditore ha ottenuto il riconoscimento del doppio rispetto all'importo richiesto».

DISCARICA DI AMIANTO

D'Alessandro a Febbo: «Rileggiti bene la legge»

ORTONA. Autorizzazione integrata ambientale per la discarica d'amianto: continua il dibattito. Secondo Cesare D'Alessandro, consigliere regionale dell'Idv, quelle dell'assessore Mauro Febbo sulla discarica di Villa Pincione, sono solo chiacchiere. «Invito l'assessore a leggere con attenzione quel codicillo all'articolo 3 della legge 36/2010 che blocca le autorizzazioni soltanto per "gli impianti non ancora in funzione"». Lo stesso passaggio era stato fatto notare qualche settimana fa dal presidente provinciale del Pd, Tommaso Coletti. Per il sindaco, Nicola Fratino, invece, non c'è nulla da temere: «Non ho motivo di dubitare dell'impegno assunto dagli esponenti del centrodestra in Regione. Inutile creare panico». Si dicono sconcertati e sfiduciati i rappresentanti del Wwf-Zona frenata e di Costambiente: «Ci auguriamo che la Regione mantenga gli impegni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



continua Baccile, «Il giudice Carosella ha riconosciuto tutti gli interessi superiori a quelli legali, tutte le commissioni di massimo scoperto, tutte le spese e tutte le valute illegittime, annullando la capitalizzazione degli interessi, e riconoscendo la restituzione-

ne del maltolto sin dall'inizio del rapporto, risalente all'anno 1983. Di particolare rilievo è che il tribunale abbia accertato che la banca per cinque anni ha praticato costantemente tassi ritenuti illegali nei confronti dell'imprenditore. Da ciò anche il riconosci-

Lavori in corso per la discarica di amianto a Villa Pincione

mento degli interessi per quel periodo. Altro particolare rilevante è che, nel corso della causa, la banca aveva offerto poco meno di 100mila euro all'imprenditore per indurlo a desistere.

Sara Fabrizio

© RIPRODUZIONE RISERVATA